

Noi Giovani



Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989 - Poste Italiane / Spedizione in abbonamento postale, Art. 2, comma 20/C L. 662/96 / Filiale Poste Lecce - CC Postale n. 10361731
Stampa: Editrice Salentina - Galatina

Mensile - Anno XXII° - Novembre-Dicembre 2009 - N° 5

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

CON UN BACIO, NEL BALLO DI UNA NOTTE...

a cura di don Daniele

Strano modo per fare gli auguri di Natale. Tanto più che in epoche non molto lontane il ballo è stato guardato con sospetto da santi pastori della chiesa. Il ritmo, la forza travolgente della musica, i movimenti stessi del corpo potevano indurre a desideri proibiti e trascinare i malcapitati nel peccato.

Altri tempi, è vero. Ma sta di fatto che i primi vesperi del natale iniziano con un riferimento a colui *cuius vultum desiderat universa terra*, al quel re pacifico il cui volto l'universo intero desidera.

La Liturgia del Natale inizia con la fiamma del desiderio, con uno dei movimenti più belli dell'animo umano. Prima ancora della celebrazione, prima ancora dell'istituzionalizzazione dell'evento, prima di ogni pensiero teologico, la chiesa inizia il grande giorno del Natale con il respiro affannoso ed affascinante del *desiderio*. E non è un caso che il Cantico dei Cantici inizi il suo racconto d'amore proprio con un riferimento al respiro dei due amanti.

Ed è un accerchiamento, una marcia di avvicinamento e di conquista che nella veglia della notte attraversa il ritmo ternario di un valzer. *L'amante chiede il ballo all'amata*. Il cielo invita alle nozze la terra. Ho immaginato le tre antifone dei salmi della veglia della notte come la terna di una danza che culmina con l'amore, un ritmo divino col quale il Re magnifico conquista la sua Amata sposandola per sempre. In ognuna di queste antifone lo svelamento della nostra intimità, la rivelazione di quanto la Parola illumini i tesori nascosti del nostro cuore, la direzione tracciata di un cammino che ha come meta la gioia e il paradiso.

DOMINUS DIXIT AD ME: FILIUS MEUS ES TU, EGO HODIE GENUITE

La prima antifona dipinge il cuore dei nostri desideri. Cosa desidereremmo sentirci dire? TU SEI: tu esisti, tu hai la stessa consistenza dell'intero universo; Tu sei mio: questa esistenza non splende da sola. Non basta che tu esisti, ma

continua a pag. 2

All'interno:

- Manzoni e il Natale pag 3
- Ostruzione vie aeree in pediatria pag 4
- Borsa di studio "Giuseppe Cucurachi". pag 5
- Sport: Maratona e dintorni pag 8

La cara e bella bicicletta un mezzo economico, salutare, da rivalutare

a cura di Davide Dell'Anna

Tempo fa sono stato a Padova per motivi di salute, ed è proprio lì mi è venuto di scrivere questo articolo. Nella cittadina ho osservato che circa il 70% dei cittadini utilizzavano la bicicletta per andare al lavoro, a scuola, a fare a la spesa. L'entusiasmo ha pervaso il mio corpo quando rientrando a Lecce ho appreso dai giornali che si sta realizzando il sistema di bike sharing (bici condivisa) e delle piste ciclabili già in uso da tempo in altre città. La scelta e l'incentivo all'uso della bicicletta deve rappresentare un passo verso un nuovo stile di vita più sa-

lutare e allo stesso tempo economico sotto aspetti diversi. Pensiamo un attimo a quanto meno traffico, e meno inquinamento ci fosse se nelle città come Lecce ove non ci sono salite si incentivasse l'uso della bici oltre agli aspetti e benefici dal punto di vista della salute. Bisogna ribadire che gli spostamenti in bici devono essere una convinta e concreta scelta, non solo un obiettivo teorico ma un effettivo obiettivo strategico teso a migliorare la qualità della vita. Dico questo perché nel mio piccolo paese di Galugnano da diversi anni il Circolo Cittadino locale organizza

continua a pag. 3

Le origini del Jazz

Sull'origine della parola Jazz (in origine era "jass") vi sono solo ipotesi, che suggeriscono il francese jaser (parlare), il gergo afroamericano o alcune lingue africane.

Non vi sono dubbi sulle ascendenze africane e sul ruolo determinante degli afroamericani nelle origini e sviluppo di questa musica.

Dove è nato il jazz ?

Nel 1619 una nave sbarcò in Virginia, uno stato dell'America del Nord, schiavi negri del Congo che vennero venduti a coloni americani.

I primi massicci trasferimenti di schiavi iniziano intorno al 1615/1620; intere popolazioni venivano prelevate dalle coste occidentali dell'Africa, caricate su navi negriere e sbarcate sia nel sud che nel nord America: parliamo di

centinaia di migliaia di persone destinate a lavorare nelle estesissime piantagioni dei ricchi proprietari bianchi.

Individui deportati in un territorio in cui non solo la lingua è una barriera, ma la loro cultura e la loro società sono assolutamente antitetici alla concezione della vita umana propria dei coloni dei paesi in cui erano deportati; con gli schiavi vennero imbarcati anche i primitivi strumenti che questi utilizzavano per fare musica, tamburi e strumenti a fiato e a corde.

Questo patrimonio musicale di diverse zone dell'Africa, sia vocale che strumentale, si trasferì quindi in America, il canto per esempio è caratterizzato dall'esecuzione di una voce solista che grida il motivo e da un coro che risponde.

Situazione politica degli Stati U-

continua a pag. 2

dalla prima

CON UN BACIO, NEL BALLO DI UNA NOTTE...

tu esisti per appartenere, anzi, esisti perché appartieni a qualcuno. Il modo più straordinario dell'esistenza è *l'esistenza appartenente*. TU SEI MIO FIGLIO: questa appartenenza non è perdita di libertà, non catene di schiavitù, ma è l'appartenenza gioiosa di chi sa a chi dire *grazie*. L'esistenza di chi sa che esiste al mondo per amore di un altro, di chi si sente *uomo perché figlio e figlio perché uomo*. La prima antifona è come il primo gradino, il punto di partenza: può partire nel viaggio dell'amore solo chi ha intuito almeno una volta le voragini dell'intimità (*dixit ad me*) e del desiderio e chi sa che i segreti del desiderio dell'universo si raccolgono nello sguardo di un padre per un figlio.

TAMQUAM SPONSUS DOMINUS PROCEDENS DE THALAMO SUO

Può partire, dicevamo. E notate il verbo: *procedens*. Quel figlio che era partito nel nome del Padre, quel figlio nato nell'alveo di un'esperienza incredibilmente intima, quel figlio legato, incatenato per amore ad una relazione irreformabile che lo definisce figlio di un Padre, quel figlio ora *procede* nella direzione apparentemente opposta, quella sponsale che implica *l'abbandono* della casa paterna. Ogni uomo è fatto per essere *sposo*, come ogni donna per essere *sposa*. Ma questa esperienza non sarà possibile se non nella misura in cui si sarà vissuto in pienezza il mistero della paternità-figliolanza. *Procedens*: è una marcia, è un'uscita, l'esodo di un continuo compiersi dei nostri desideri più profondi e più luminosi. E finché saremo in vita ci sarà tempo e spazio per completare il mistero del desiderio e dell'amore scritto nella nostra carne. Lo stesso verbo che ritorna anche per Maria: *completi sunt dies Mariae ut pareret filium suum primogenitum*. Si compiono i giorni di Maria, i giorni del suo desiderio, i giorni del suo amore. Quando finirà la nostra marcia? Con che cosa finirà? Che cosa, ultimamente, ci soddisferà?

DIFFUSA EST GRAZIA IN LABIIS TUIS, PROPTEREA BENEDIXIT TE DEUS IN AETERNUM

La terza antifona annuncia la fine di ogni nostro desiderio in un amplesso eterno. Le labbra indicano la gioia del bacio, atto divino e redentivo per eccellenza. Non dimentichiamo che la consegna di Gesù in mano ai peccatori ha un inizio drammatico e solenne nel bacio di Giuda. Un bacio ci ha salvati! La storia delle ultime ore del Figlio dell'Uomo inizia con un bacio misterioso e tenerissimo sia pur nella crudeltà di un tradimento.

Diffusa è la grazia sulle tue labbra: il bacio è stato consumato. Nella notte lo Sposo ha baciato la sua sposa. È proprio vero: bisogna saper baciare e non nel senso banalmente meccanico, ma nel significato più profondo della bellezza di questo gesto. Bisogna saper baciare nel senso che bisogna saper amare. La marcia della nostra vita finisce, si cheta quando la nostra carne tocca la carne di un altro, quando ogni fibra della mia vita incontra ogni fibra di quella di un altro. Quando accetto un tipo di scambio misteriosissimo per il quale la carne di un altro diventa la mia e la mia quella di un altro. Non è questo e solo questo che noi intendiamo quando parliamo di incarnazione?

Questo tocco infuocato è accaduto nella notte del Natale. In questo tocco infuocato è nascosto il segreto del nostro desiderio, il dramma di quella marcia in atto, il sogno di poter amare la vita, la nostra esistenza alla maniera di un bacio. Nella notte del Natale la specialissima carne di Dio ha toccato quella dolorante dell'uomo. E Dio ha imparato a soffrire e sul volto dell'uomo, come per la prima volta, il miracolo di un respiro d'amore.

Don Daniele

**Se rimpiangi la gioventù
ritorna giovane
aiutando i giovani**

dalla prima

Le origini del JAZZ

niti: olandesi nello Stato di New York, francesi ed inglesi nel delta del Mississippi.

New Orleans, al centro del delta, una città con guazzabuglio di popoli, razze da dominio spagnolo e francese: era stata comperata nel 1803 dagli Stati Uniti insieme alla Louisiana.

Agli inizi del 900 era una città dove vi era la più straordinaria commistione di razze, di classi sociali: immigrati francesi, spagnoli, inglesi, tedeschi e italiani (nel gruppo che incise nel 1917 il primo disco di musica jazz vi era un italiano) e naturalmente aristocratici, borghesi, mulatti e naturalmente ex schiavi (la schiavitù era stata abolita da pochi decenni) tra i quali persistevano differenze nazionali e linguistiche.

La musica aveva quindi modelli e tradizioni diversissime: canzoni popolari inglesi, danze spagnole, musica popolare francese, marce prussiane, canti di lavoro e religiosi degli schiavi.

Queste erano all'epoca le sonorità del bacino del Mississippi.

La società creola (erano le famiglie di sangue misto) aveva grandi tradizioni musicali ed in particolare era la musica bandistica una delle specialità del posto, ed il repertorio di queste band era costituito da marce militari di origini europee; erano orchestre dove vi erano solo strumenti a fiato.

Chi suonava in queste orchestre non sapeva leggere la musica e volendo competere con chi suonava la musica "colta" cominciò a suonare una musica sanguigna supplendo con l'improvvisazione alla non conoscenza della musica: suonavano ad orecchio, necessariamente improvvisando.

Quante volte il cinema ci ha proposto la scena della fanfara che accompagna un funerale con una musica che cambia totalmente ritmo al termine dell'accompagnamento.

Le bands sonavano prevalentemente all'aperto o in locali dove non potevano utilizzare il pianoforte.

I pianisti trovarono lavoro nei bordelli; vi era infatti un'ampia zona della città dove

poteva essere esercitata la prostituzione. Qui ovviamente vi erano un'infinità di locali destinati all'intrattenimento e ognuno aveva la musica quale attrattiva.

Per il canto abbiamo due distinti filoni, quello del lavoro e quello religioso.

Il primo diede origine al work song, si cantava nei campi perché così il negro sopportava diversamente la fatica dato che non esistevano ovviamente regole.

Gli spirituals erano i canti religiosi, in quanto nel tempo libero era unicamente consentito agli schiavi di partecipare alle cerimonie religiose, naturalmente solo per loro.

Dapprima con il rito cattolico, ma per loro era impossibile comprendere quello che avrebbero dovuto cantare, il latino era incomprensibile ed incomprensibile, poi con l'avvento dei riti protestanti le riunioni religiose prevedevano dopo il sermone i canti religiosi che erano caratterizzati da un modo particolare di cantare, molto spontaneo dando all'esecuzione una carica emotiva che portava i fedeli presenti ad una vivacità sempre più crescente che li portava ad accompagnare la voce con il battito delle mani e dei piedi sul pavimento della chiesa.

In questo contesto ed in questa palestra nascono i primi grandi del jazz.

Lo sviluppo industriale sempre più frenetico e vasto nel nord degli Stati Uniti, dove il razzismo era scarsamente presente, servì come richiamo per questa popolazione che scelse pertanto di emigrare in massa nelle grandi fabbriche che avevano bisogno di questa manodopera; in contemporanea a New Orleans fu chiuso il quartiere "proibito".

I musicisti rimasti senza lavoro si trasferirono anche loro diffondendo la loro musica in una delle zone più ricche del paese che cominciò pertanto a prender contatto con questa nuova musica che ebbe un ulteriore notevole impulso e diffusione dalla contemporanea nascita del disco fonografico.

Giovanni Monetti

segue da pag. 1

La cara e bella bicicletta

una stupenda e divertente "PASSEGGIATA ECOLOGICA" in bici.

Credetemi, è veramente entusiasmante vedere i genitori con i loro piccoli, anziani e belle donne che in tuta con cappellino e fischietto partecipano numerosi a questa iniziativa all'insegna della natura (perché si attraversano le campagne del nostro feudo ammirando la natura incontaminata), della cultura (perché ogni anno il sig. Michele Dell'Anna storico locale illustra durante la pedalata notizie storiche legate al nostro paese) e del sano divertimento. L'unica nota dolente risulta che l'utilizzo della bicicletta per molti dei partecipanti è limitata soltanto a quel giorno, invece per il resto dell'anno per andare in chiesa, al bar, al circolo utilizzano la macchina.

Sicuramente occorre riflettere su come costruire percorsi sicuri, riflettere sugli utenti deboli; ma sicuramente un corretto uso e una buona conoscenza delle norme di sicurezza su come condurre la bici in strada saranno gli ingredienti per una profonda conoscenza e salvaguardia dell'ambiente che ci circonda mescolati ad una corretta alimentazione e ad una sana attività fisica sono i benefici che una concreta e quotidiana abitudine all'utilizzo della bici ci porteranno un sano e corretto stile di vita.

L'auspicio allora è che le piste ciclabili ed i percorsi cicloturistici (stradine di campagna ben asfaltate percorribili per escursioni in bici in un solo giorno osservando il nostro paesaggio rurale salentino) che tanti Comuni stanno incentivando, siano dotati dei relativi servizi (punti ristoro, servizi di riparazione ...) adatti ai cicloturisti. Di sicuro l'uso della bicicletta è solo un fatto di cultura perché c'è un modo migliore per mettersi in movimento, la bici è un mezzo oramai relegato ad una forma di passatempo, di sport a volte amatoriale.

Non vorrei il mio fosse solo un sogno ma se pensiamo che crisi economica, stili di vita più sani, una spinta alla promozione del cicloturismo e un amore ed interesse alla difesa dell'ambiente in cui viviamo stanno facendo affermare la bicicletta come mezzo alternativo all'auto. Guardando alla drammatica crisi economica che attanaglia il nostro paese e la congestione di molte città spinge migliaia di persone a tagliare ogni possibile costo, comprese auto e benzina. A questo poi si aggiunge l'enfasi che sempre più medici mettono nella necessità di condurre uno stile di vita sano e di fare movimento. Questo mi fa sognare che il giorno in cui vedremo tante persone andare in bici sta per arrivare; è una cosa che devi davvero volere e amare e un fatto di cultura dicevo. Non può essere imposta - conclude Mapes - ma le cose stanno cambiando.

Allora dopo tutto questo, fate vedere che ci tenete alla vostra salute, ad un ambiente sano: "USATI LA BICICLETTA" "!!!

Davide Dell'anna



Manzoni e il Natale

a cura della prof.ssa Monetti

La magia della Notte Santa ha ispirato, nei secoli, moltissimi poeti, e non solo cristiani. Per rimanere sul "suolo italiano" potremmo ricordare Saba, Ungaretti, Gozzano, D'Annunzio, solo per citarne alcuni.. Manzoni dedica al Natale poesie, scritte a venti anni di distanza una dall'altra: uno degli Inni Sacri del 1813, e un altro carme incompleto intitolato Il Natale del 1833, di cui compose solo pochi versi.

Nel Natale del 1813 si descrive l'evento della nascita di Cristo che solleva l'uomo dal peccato originale, in un misterioso rapporto in cui il divino, per Sua Grazia, si cala nell'umano per salvarlo. L'Inno è diviso in due parti: la prima mostra la misera condizione dell'umanità fino a quel momento e la seconda rievoca il racconto evangelico della Natività.

L'uomo è paragonato a un masso precipitato dall'alto di un monte che giace, inerte, a terra, privo di ogni luce, in attesa di una "virtute amica" che possa riportarlo in vita.

Ed ecco che, misteriosamente, il miracolo si compie, Dio si degnava di assumere la forma della sua creata argilla e ci viene così largito un Figlio che tende la mano all'uomo e lo risolve dalla sua misera condizione per ridonargli la Luce.

La scena della Natività è vista nella sua semplicità e povertà, con la Vergine che soavemente pone il Figlio nell'umile presepio e lì lo adora, unendosi ai cori degli Angeli e ai poveri pastori; la parte finale dell'Inno sembra, invece, una nenia, una invocazione al Bambino che si trasforma in una ninnananna malinconica e dolce.

Ben diverso nei toni e nei temi è, invece, l'Inno del 1833, che è stato definito un grido di dolore da Manzoni a un Dio terribile; fu composto in occasione di un Natale triste e funestato di lutti (la morte dell'amatissima moglie Enrichetta Blondel, della figlia Giulia e, in



poco tempo, di ben 8 dei suoi 10 figli). Manzoni vive un'esperienza di dolore estremo e non teme di gridare la sua rabbia impotente a quel Fanciullo appena nato, spogliato di ogni dolcezza e tenerezza infantile e ora definito terribile e severo, che detta legge perfino col suo vagire, la cui folgore colpisce ineluttabile e pare sorda a ogni preghiera umana. E' la drammatica intrusione del dolore personale in un animo esercitato alla fede e che si pretendeva in grado di resistere a ogni prova del destino.

Ma allora cosa impedisce a Manzoni di trasformare la sua rabbia e il suo dolore in odio? La certezza che quel Bambino, come lui, nasce a piangere, che pure dal Suo Cuore ferito un giorno sorgerà un gemito, un prego inesaudito e quella Madre che ora lo contempla commossa un dì con altro palpito, un dì con altra fronte, Lo seguirà sul monte. E Lo vedrà morir... Come Enrichetta pianse la morte dei suoi figli.

Ed è forse in questi versi che Manzoni riesce a cogliere realmente il senso più vero del Natale, il mistero profondo di un Dio che veste la nostra natura e ci compatisce, cioè "soffre con noi", fino alla fine "...il cuore di una madre nei cui palpiti e nei cui dolori rivivono le emozioni intense" (cfr. di Enrichetta Blondel).

Lo sapevate che...

OSTRUZIONE VIE AEREE IN PEDIATRIA

a cura del dr. Angelo Dell'Anna

Traendo spunto da un recente fatto di cronaca ho pensato che possa risultare utile e, a volte salvavita, riportare alcune basilari nozioni di pronto soccorso da utilizzare in caso soffocamento da corpo estraneo nel bambino.

Alcuni mesi fa abbiamo appreso dagli organi di stampa locali che un bambino di pochi anni è morto soffocato da una buccia di castagna. Non sempre in questi casi il servizio di emergenza 118 riesce a raggiungere il luogo dell'evento in tempo per attuare alcune manovre che sono alla portata di tutti e che necessitano solo di alcune puntualizzazioni.

Quello che descriverò in breve in questo articolo è quello che gli esperti hanno constatato che è meglio fare in queste occasioni e quello che invece non si deve assolutamente fare per non aggravare la situazione.

In caso di ostruzione parziale, quando sono ancora presenti tosse e passaggio d'aria (anche se rumoroso e forzato) attraverso la bocca, **NON BISOGNA FARE NIENTE**, perché qualsiasi manovra potrebbe causare una chiusura completa delle vie aeree; se il bambino è in grado di comprendere i comandi, incoraggiarlo a tossire e, se il corpo estraneo non viene espulso, trasportarlo subito in pronto soccorso o chiamare il 118.

In caso di ostruzione completa, riconoscibile dal fatto che il bambino non è in grado di tossire o di emettere suoni e presenta colorito blaugastro rapidamente ingravescente, è invece indispensabile chiamare immediatamente il 118 ed agire subito con le tecniche di disostruzione. Le manovre differiscono in parte fra bambino più piccolo e bambino più grande.



Nel bambino piccolo (meno di 1 anno), che rimane cosciente si inizia di solito con una manovra che ricorda un po' il rimedio della nonna, anche se in parte modificato: chi soccorre deve mettersi seduto o in ginocchio, afferrare il bambino per la mandibola posizionando il suo corpo sull'avambraccio della mano che sostiene la mandibola e quest'ultimo sulla coscia abbassata per far sì che la testa del bambino sia più in basso del suo corpo. A questo punto si danno 5 colpi fra le scapole facendo sì che la mano che colpisce si diriga lateralmente evitando così di colpire la testa.

Se la manovra su descritta non dovesse essere efficace si passa alla seconda manovra, delle compressioni sul torace: il bambino va posto a pancia in su sull'avambraccio, afferrandolo per la nuca e l'avambraccio va sempre posizionato sulla coscia, come nella manovra precedente; la testa del bambino deve sempre essere mantenuta più bassa rispetto al corpo. A questo punto di applicano 5 compressioni toraciche sulla metà inferiore dello sterno, utilizzando due dita posizionate perpendicolarmente allo sterno e schiacciando in maniera decisa e veloce il torace di almeno un terzo del suo diametro antero-posteriore. Se neanche quest'ultima manovra dovesse risultare efficace, si ritorna alla manovra precedente, e poi eventualmente di nuovo alle compressioni sul torace, alternando le due manovre fino a quando il corpo estraneo non viene espulso o fino a quando il bambino non diviene incosciente.

Se la manovra su descritta non dovesse essere efficace si passa alla seconda manovra, delle compressioni sul torace: il bambino va posto a pancia in su sull'avambraccio, afferrandolo per la nuca e l'avambraccio va sempre posizionato sulla coscia, come nella manovra precedente; la testa del bambino deve sempre essere mantenuta più bassa rispetto al corpo. A questo punto di applicano 5 compressioni toraciche sulla metà inferiore dello sterno, utilizzando due dita posizionate perpendicolarmente allo sterno e schiacciando in maniera decisa e veloce il torace di almeno un terzo del suo diametro antero-posteriore. Se neanche quest'ultima manovra dovesse risultare efficace, si ritorna alla manovra precedente, e poi eventualmente di nuovo alle compressioni sul torace, alternando le due manovre fino a quando il corpo estraneo non viene espulso o fino a quando il bambino non diviene incosciente.

Nel bambino più grande (età superiore ad 1 anno), che rimane cosciente si inizia sempre con i 5 colpi fra le scapole, con il metodo ricordato prima oppure anche a bambino seduto o in piedi ponendo in questi ultimi casi una mano sullo sterno.



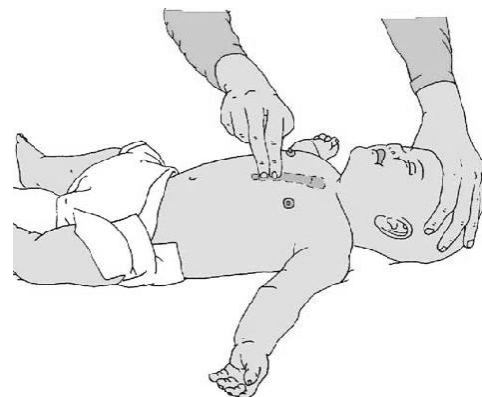
Come seconda manovra però nel bambino più grande si utilizzano le compressioni addominali (manovra di Heimlich) al posto di quelle toraciche: il soccorritore si pone in piedi o in ginocchio alle spalle del bambino, mettendo il pollice di una mano chiusa a pugno fra l'ombelico e la 'bocca dello stomaco', passando le sue braccia al di sotto di quelle del bambino; l'altra mano va posizionata sulla prima. A questo punto si stringe in maniera veloce e decisa con un movimento 'a cucchiaino' dal basso verso l'alto per 5 volte, evitando di schiacciare coste e sterno.

Se neanche questa manovra dovesse funzionare, si ricomincia con i 5 colpi fra le scapole, alternando le due manovre fino a quando il bambino non espelle il corpo estraneo o non diviene incosciente.

Se il bambino diventa incosciente, indipendentemente dall'età, occorre: posizionarlo su un piano rigido, chiamare il 118, esplorare la bocca alla ricerca di corpi estranei facilmente raggiungibili, estendere la testa. Tentare per 5 volte l'insufflazione dei polmoni (far entrare aria), contemporaneamente attraverso la bocca ed il naso nel bambino al di sotto di un anno, solo attraverso la bocca e tenendo chiuso il naso nel bambino più grande.



Eseguire il massaggio cardiaco secondo la tecnica delle due dita prima ricordata nel bambino più piccolo, utilizzare, invece, la base di una mano (comunemente detto 'calcagno' della mano) o la base di una mano e l'altra poggiata sulla prima a seconda della taglia del bambino. Vanno alternate 15 compressioni a 2 tentativi di insufflazione, continuando fino a quando il bambino non presenta segni di vita o fino all'arrivo del 118.



Assegnazione della borsa di studio "Giuseppe Cucurachi"

XX edizione del conferimento della "Borsa di studio" dr. Giuseppe Cucurachi, un'iniziativa realizzata dalla redazione di Noi Giovani in collaborazione con la famiglia Cucurachi che finanzia il premio andato quest'anno a **Manconi Marco** e **Federica Tucci**. Complimenti ai 2 maturati e in "bocca al lupo" a conseguire mete più alte.



di Tina Cucurachi

Sono passati più di venti anni dalla morte di mio padre, il dottor Giuseppe Cucurachi, medico condotto del comune di San Donato di Lecce, incaricato per l'esercizio della sua professione nella frazione di Galugnano. La redazione del giornale "Noi Giovani" dopo la sua scomparsa, d'accordo con la mia famiglia, ha istituito una borsa di



studio intitolata al dottor Giuseppe Cucurachi da riservare agli studenti galugnesi che in ogni anno scolastico si distinguono tra i loro coetanei negli studi secondari superiori per impegno, profitto e preparazione. E il ricordo evocato con la borsa di studio sia di auspicio e di sprone per tutti, soprattutto per i giovani a conseguire mete più alte.

Nella vita di mio padre c'era un pò la vita di tut-

to il paese, egli ha portato con sé i suoi segreti professionali, le confidenze ricevute, i consigli elargiti, gli affetti familiari e quelli verso gli ammalati, le relazioni con i colleghi medici più giovani e non. L'Amministrazione di alcuni anni fa e la cittadinanza hanno voluto lasciare ai giovani un ricordo della sua persona dedicandogli una strada.

La vostra manifestazione ci rincuorerà perché sottolinea il significato della sua vita. Con tutta la mia famiglia esprimo un sentito ringraziamento a tutti: al parroco don Daniele Albanese, alla Redazione di "Noi Giovani" per l'affetto con cui avete voluto ricordare mio padre e in particolare la famiglia Marcella Dell'Anna e Tonio Tucci per la gentile ospitalità nel salone dei loro locali "Dancing Days".



Comitato festa patronale anno 2010

Cari concittadini, al termine dei festeggiamenti in onore del nostro patrono S. Michele Arcangelo per l'anno 2009, ci siamo riuniti per formulare una valutazione generale dell'evento. Con nostra grande soddisfazione, grazie soprattutto alle favorevoli impressioni manifestateci da tantissimi di voi, tale valutazione è stata ampiamente positiva e, per questo risultato, di cui siamo stati grati al patrocinio di S. Michele, ci sembra doveroso esprimere un grande ringraziamento a tutta la nostra comunità il cui contributo ha reso possibile la realizzazione di questa festa tanto ben riuscita.

A fronte di tutto ciò e su incitamento di molti di voi a continuare il lavoro fatto fin qui, abbiamo deciso di confermare anche per l'anno 2010 il nostro impegno nel Comitato Festa patronale il cui direttivo sia pure con qualche piccola variazione, è così costituito:

Presidente: don Daniele Albanese
Presidente delegato: Pinuccio Stefano
Vice presidente: Fernanda Dell'Anna Peccarisi
Vice presidente: Giovanni Maschio
Segretario: Marco di Paola
Cassiere: Emilio Tucci
Vice cassiere: Maria Rosaria Catalano
Revisore: Gabriella Poto, Adriano Taurino, Angelo Greco

Collaboratori: Rosy Carlino, Fabio Dell'Anna, Davide Dell'Anna, Salvatore Dell'Anna (fu Gioacchino), Antonio Graco, Raffaella Ingrosso, Donato Maggiulli, Simone Martina, Silvio Mazzeo, Giuseppe Miccoli, Maurizio Peccarisi, Antonella Rotondo, Concettina Scarcella, Michele Tondo, Michela Tortora, Luigi Tucci, Gianluca Tucci, Fabio Zazzeri, Giancarlo Dell'Anna, Gino Buttazzo, Gaetano Sabbetta, Giuseppe Caporali, Maria Grazia Peccarisi.

Siamo quindi pronti insieme a tutti quei concittadini che vorranno associarsi a noi, a rinnovare il nostro impegno nella preparazione della festa patronale 2010 con un entusiasmo che ci auguriamo possa contagiare tutti voi. Pertanto, con l'inizio raccolta fondi vogliamo cogliere l'occasione di invitarvi tutti a collaborare secondo le vostre possibilità, affinché le solenni celebrazioni in onore del nostro santo patrono S. Michele Arcangelo siano davvero un momento di grande aggregazione per la nostra comunità.

Il Comitato

Lo studio **UNIMPRESA** di San Donato di Lecce e Galugnano, comunica la propria apertura in via Piave in Galugnano al civico 42 ed offre i seguenti servizi:

- C.A.A.F;
- CENTRO ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.);
- ELABORAZIONE CEDOLINI PAGA;
- CONSULENZA DEL LAVORO;
- CONSULENZA FISCALE – TRIBUTARIA;
- FORMAZIONE: abilitazione per l'accesso ad attività d'impresa (SPAB, ecc.);
- corsi di adeguamento alle normative (RSPP, RLS, HACCP, ecc.);
- S.O.A. (accesso strumenti normativi, ecc.);
- PRATICHE PENSIONISTICHE;
- ESPLETAMENTO PRATICHE;
- ASSISTENZA INIZIO ATTIVITA';
- ASSISTENZA PARTECIPAZIONE BANDI UNIONE EUROPEA, NAZIONALI, REGIONALI, PROVINCIALI (P.O.R., P.I.F., ecc.)
- CONSULENZA UNIVERSITARIA;
- FINANZA AGEVOLATA;
- FINANZIAMENTI;
- CONSULENZA DIREZIONALE, GESTIONALE, PIANIFICAZIONE;

Lauree



- Presso l'Università degli studi di Bari il 04/11/2009 **Alfieri Sara** ha conseguito la Laurea in Infermieristica, discutendo la tesi dal titolo "Il Sistema di Emergenza Sanitaria. Indagine conoscitiva sul livello di conoscenza del cittadino del sistema di allarme sanitario 118", con il relatore Dott. Caldararo Cosimo. Ne danno la lieta notizia i genitori Alfieri Antonio e Conte Loredana, la sorella Daniela, i nonni materni Conte Romano e De Santis Giuseppa, gli zii e tutti i parenti.

- Presso l'Università degli studi di Bari il 04/11/2009 **Dell'Anna Valentina** ha conseguito la Laurea in Infermieristica, discutendo la tesi dal titolo "L'importanza del delirio nei pazienti di terapia intensiva cardiocirurgica" con il relatore Prof. Brienza Nicola. Ne danno la lieta notizia i genitori Dell'Anna Antonio e Petullà Michela, e la sorella Ilenia. La Redazione si complimenta per l'ottimo traguardo raggiunto dalla nostra redattrice.

- Presso l'Università degli studi di Parma il 12/11/2009 **Conte Luigi** ha conseguito la Laurea in Medicina Veterinaria, discutendo la tesi dal titolo "Prevalenza di Mycobacterium Paratuberculosis in medicina veterinaria" con la relatrice Prof.ssa Osiprandi MariaCristina. Ne danno la lieta notizia i genitori Uccia e Angelo e le sorelle Amelia e Anna Maria; si unisce alla gioia dei genitori lo zio Claudio, esprimendo soddisfazione per il traguardo raggiunto, augurando a Luigi un futuro ricco di soddisfazioni.

- Presso l'Università degli studi di Urbino "Carlo Bo" il 04/12/2009 **Martina Marina** ha conseguito la Laurea in Psicologia Clinica, discutendo la tesi dal titolo "Alterazioni della temporalità e patologia psichica" con la relatrice Prof.ssa Di Ceglie Antonella. Ne danno la lieta notizia i genitori Piero e Pina; la sorella Paola e la nonna Maria; si uniscono alla gioia dei genitori, gli zii Ada e Aldo; Amelia e Mario e parenti tutti augurando a Marina un futuro ricco di soddisfazioni.

- Il 07/12/09 **Andrea Munno**, presso l'Università del Salento, ha conseguito la Laurea specialistica in Scienze Politiche, Comunitarie e delle Relazioni Internazionali, discutendo la tesi in analisi del linguaggio politico dal titolo "Comunicazione e linguaggio politico", con il relatore Chiar.ma Prof.ssa M.L. Tarantino.

I genitori Antonio e Geltrude, Katia, Giada e Maurizio, Mariano e Marilena, Luca e Chiara e tutti i familiari augurano ad Andrea una brillante carriera ed un futuro ricco di soddisfazione.

- **Mariella Martina**, presso l'università di Firenze, il 15/12/2009 ha conseguito la laurea Magistrale in Biotecnologie molecolari con votazione 110/110 e lode discutendo la tesi dal titolo "Modelli per Raft lipidici: uno studio in vescicole lipidiche sintetiche", relatrice la Prof.ssa Debora Berti, correlatore la Prof.ssa Gabriella Caminati. Ne danno la lieta notizia i genitori Alfonso Martina e Fernanda Manno. Tantissimi auguri per un felice futuro, ricco di successi e soddisfazioni da tutta la famiglia.

NELLA MIA PARROCCHIA



Orario SS Messe

Feriali: ore 18.00

Domenicali: ore 8.00 - 11.00 - 18.00

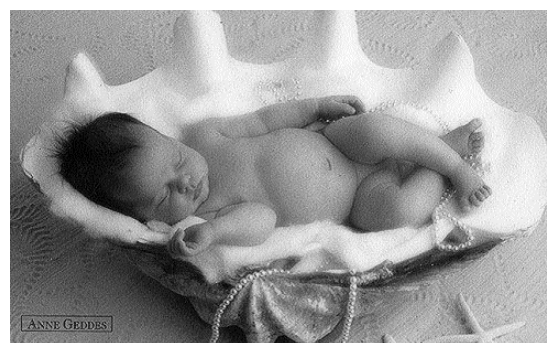
PERCORSO per FIDANZATI

Per tutte le coppie che intendono sposarsi, compiere l'itinerario di formazione. Per tutte le informazioni rivolgersi in sacrestia.

PERCORSO BATTESIMALE

Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

NASCITE



- Il 26/09/2009 a Crescentino (VC) è nato **Zito Samuele**. Ne danno la lieta notizia i genitori Zito Marco e Arianna Poles abitanti a Crescentino (VC), Anna Urso e il nonno paterno Zito Roberto, i nonni materni Poles Bruno e Bertola Elvira.

- Il 01/10/2009 a Lecce è nato **Fiera Alessio**. Ne danno la lieta notizia i genitori Nicolaci Ornella e Fiera Lucio abitanti a Lecce, i nonni paterni Giuseppe e Ippazia, i nonni materni Raffaele Nicolaci e Pina Dell'Anna, gli zii Maria Antonietta, Stefania, Sergio ed Elisabetta che augurano tanta felicità al piccolo Alessio.

NOTIZIE IN BREVE

- L'associazione presidi del libro, la regione puglia e l'associazione culturale "Arte Noa" hanno presentato, presso la sala VESE a galugnano il **29 ottobre**, il libro "da qui tutto è lontano" dello scrittore Pierluigi Mele. sono intervenuti Giuseppe Zilli e Anna Cordella.

- Il **4 novembre**, giornata delle forze armate in ricordo dei nostri concittadini caduti per l'indipendenza, l'unità e la libertà d'Italia il Sindaco e l'Amministrazione Comunale hanno partecipato alla cerimonia commemorativa.

- Il **7 novembre** a S. Donato presso il centro sociale in via Roma, la delegazione di S. Donato e Galugnano della "LILT" ha organizzato una serata con Marianna Burlando e Rosaria De Pascalis che hanno presentato "il mandala" nelle favole e nelle storie. La stessa associazione "Lilt" ha promosso la campagna di solidarietà "Una stella per la speranza", e il 6-7-8 dicembre nelle piazze di Galugnano e S. Donato sono state vendute le stelle di natale.

- (rif: dalla Gazzetta del Mezzogiorno del **13 novembre**): venerdì letterario a Galugnano nella sala "Pippi Vese", con la presentazione del libro "Stralune" di Antonio Errico. Sono intervenuti Giuseppe Zilli responsabile dei "Presidi del libro" e organizzatore dell'incontro, e la dottoressa Raffaella Carlino dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Giovanni Pascoli.

- Il **13 novembre** il comitato spontaneo di S. Donato, presso i locali del Circolo Cittadino di Galugnano ha organizzato un incontro con i cittadini per illustrare, ancora una volta, i danni che la centrale a biomasse può provocare. nei giorni successivi più di ottocento cittadini, hanno firmato e hanno offerto un "obolo" per sostenere la battaglia legale contro la Centrale a biomasse.

- Il **15 novembre** a san donato è stata accolta la statua della MADONNA DEL PASSO erano presenti le autorità e tutta la comunità. la statua è rimasta nel nostro comune fino al 19 novembre.

- (rif: alla gazzetta del mezzogiorno del **20 novembre**): a S. Donato l'istituto comprensivo "Giovanni Pascoli", "I Presidi del libro" e l'associazione culturale "Arte noa" hanno promosso l'iniziativa: diffusione della cultura del libro e della lettura. La manifestazione ha avuto luogo nei giorni 20-21 novembre negli spazi della biblioteca della scuola primaria di via Verdi.

- Il **25 novembre** a Galugnano si è tenuto un seminario, aperto a tutti, sulla "violenza contro le donne" ed è stato proiettato anche un film/documentario. Sono intervenuti rappresentanti dell'Amministrazione comunale.

- Il **8 dicembre** a S. Donato è stata inaugurata "Edicola di notte" con l'opera "Luce in noi" dell'artista Giuseppe Zilli. L'evento è stato organizzato dall'associazione "Arte Noa".

- Il **7 dicembre** il nostro concittadino Gianluca Conte ha presentato a Maglie presso lo spazio Archi-cultura Archicool il suo libro "Filo".

- Il **13 dicembre** a S. donato l'associazione "Fratres" ha organizzato la giornata della donazione del sangue. I donatori in tutto sono stati 37. Prossima donazione il 14 marzo 2010.

- Il **12 dicembre** presso i locali dell'Opera Pia a Galugnano l'associazione "Paese delle meraviglie" ha organizzato la festa degli anziani.

- (rif. Gazz. del Mezz del **29 dicembre**): grazie ai finanziamenti 'area vasta' il centro storico di San Donato rinascerà in quanto verrà trasformato l'esistente manto stradale con una nuova pavimentazione caratteristica di pietra antica e ciotoli, attraverso tecniche costruttive della tradizione locale.

- Presso il Centro Sociale di via Roma a S. Donato si terrà a breve un corso gratuito di informatica per adulti organizzato dalla "Sal-Tech" (soc. coop. arl) in partenariato con il Comune di S. Donato.

NECROLOGIE

† Il 27/10/2009 ad Assisi all'età di 75 anni è venuto a mancare all'improvviso Giorgio Giorni. Ne dà il triste annuncio con grande dolore la moglie Maria Paola Rubin.

† Il 04/11/2009 a Sternatia all'età di 58 anni è venuta a mancare **Ingresso Rosalba** abitante a Sternatia. Ne danno il triste annuncio il marito Verri Salvatore, le figlie Silvia e Laura, i fratelli Luigi e Raffaele, le sorelle Maria, Gina, Teresa e Stella, i nipoti e parenti tutti.

† Il 03/12/2009 a Sternatia all'età di 30 anni è venuto a mancare **Reale Maurizio**, abitante in Sternatia. Ne danno il triste annuncio la madre Mastrolia Maria, il padre Paolo, la sorella Tiziana, il cognato Vese Vincenzo, la fidanzata Nuzzo Roberta e i parenti tutti.

† Il 10/12/09 all'età di 77 anni è venuto a mancare **Caporale Rosario**. Ne danno il triste annuncio i fratelli Caporale Armando, Antonio, Angelo, la sorella Immacolata, i nipoti Maria Carmela e Stefania, Marcella, Maurizio e Michele, Simone, Gaetano e Debora.

† Il 28/12/09 a Lecce all'età di 61 anni è venuto a mancare **Vincenzo Greco (Enzo)** abitante a Lecce. Ne danno il triste annuncio i figli Sara, Paolo con alessandro, i nipoti. Enzo era figlio di Margherita Conte e suocero di Serena Conte

BATTESIMI

- Il 06/12/2009 a Galugnano è stato battezzato **Lenti Alessio**. Ne danno la lieta notizia i genitori Marco e Valentina abitanti a Galugnano, i nonni paterni Vincenzo e Antonia, i nonni materni Antonio e Maria, le cuginette Emma, Gaia, Ilari, Denise, Maria Vittoria ed i cugini Antonio e Salvatore gli augurano tanta felicità.

- Il 27/12/09 è stato battezzato **Tommasi Marco Antonio**, ne danno la lieta notizia i genitori Marchello Michela e Antonio Tommasi abitanti a Calimera, la nonna paterna Rita Castrignanò, la nonna materna Dell'Anna Valeria, gli zii Stefano, Elisabetta, Lucy, Luigi, la cuginetta Virginia e i parenti tutti che augurano al piccolo Marco Antonio tanta felicità.

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani"



Preparazione:

Battete a lungo il baccalà aiutandovi col martello di legno per rompere le fibre, mettetelo a bagno in acqua fredda per almeno due giorni cambiando l'acqua abbastanza frequentemente.

Scolatelo, squamatelo, apritelo dalla parte del ventre, togliendo li-

sche e pinne.

Affettate ora le cipolle finemente, pulite e tritate le acciughe. Soffriggetele poi a fuoco basso in un tegame in 6 cucchiaini d'olio e, appena appassite, unitevi il trito di acciughe, prezzemolo e aglio e, sempre a fuoco bassissimo, cuocete per qualche minuto ancora. Distribuite una parte di questo composto sul baccalà aperto, cospargete col formaggio grattugiato, salate e pepate. Richiudete il pesce, tagliatelo a pezzi di circa 4 dita e infarinateli. Ungete una casseruola, meglio se di coccio, disponete i pezzi di baccalà acco-

stati, mettete il resto del soffritto e versate il latte necessario per coprire il tutto; salate e pepate. Cuocete molto lentamente, per almeno 4-5 ore muovendo ogni tanto il recipiente, senza mai mescolare. Questa fase di cottura viene chiamata "pipare". Il baccalà alla vicentina può essere servito ben caldo, appena cotto, oppure riscaldato il giorno dopo: in questo caso il risultato sarà ancora migliore. Servite subito con un bel piatto di polenta gialla o anche bianca e....

Buon appetito

Baccalà alla vicentina

ieu cucinu cussine

a cura di Giovanni Maschio

Ingredienti

- 1 kg di baccalà, qualità ragnò, bianco e secco
- 500 g di cipolle
- olio di oliva
- 1/2 litro di latte intero fresco
- 4 acciughe salate
- 1 spicchio di aglio
- parmigiano grattugiato
- farina bianca q.b.
- prezzemolo tritato
- sale e pepe q.b.

Sport - Sport

MARATONA E DINTORNI

Sport - Sport

In ambito sportivo con la parola "maratona" spesso si tende ad indicare una corsa podistica su una non meglio precisata lunga distanza: possono essere decine di km oppure solo una manciata.

La maratona ha, in realtà, una sua distanza ben determinata: si tratta di 42 km e 195 metri. Sembra una distanza strana ed in effetti la sua origine è meramente convenzionale: fu adottata per la prima volta alle olimpiadi di Londra del 1908 e, dopo alcune edizioni in cui la distanza subì delle modifiche, fu poi scelta dal Comitato Olimpico internazionale come distanza convenzionale valida per tutti. Perché la maratona gode di così grande considerazione in ambito sportivo, da dove deriva il suo fascino? La distanza della maratona è tale per cui tutti coloro che la corrono s'imbattono, tra il 30° ed il 35° km, nella cosiddetta "crisi" o "muro": si tratta della fisiologica fine del glicogeno immagazzinato dall'atleta prima di partire; fisiologica perché il glicogeno, che è il carburante più efficiente nella produzione di energia, termina per tutti prima dell'arrivo. Allora come si fa ad arrivare? Nei chilometri che precedono la crisi, quindi in sostanza per tutta la gara, si corre più piano di quanto si potrebbe fare in quel momento, in modo da fornire al corpo l'energia con un carburante un po' meno "puro" ed efficiente, che si compone di glicogeno e grassi. Così facendo rimane del glicogeno per affrontare lo sforzo dei km. finali.

La bravura dell'atleta consiste nel capire qual è l'andatura che gli permette di andare né troppo forte, per rischiare di doversi fermare prima della fine, né troppo piano, che non gli permetterebbe di sfruttare le proprie capacità, conservando sufficiente glicogeno fino al termine della gara. A parole sembra facile, ma è molto difficile capire qual è il proprio "limite massimo consentito".

Ci sono degli atleti, anche di altissimo livello, che corrono come dei forsennati per 30/35 km. e poi, quando sopraggiunge la crisi, vanno così piano che vengono superati da tutti proprio negli ultimi fatidici chilometri. Per lo stesso motivo a volte si assiste a degli arrivi "epici", dove gli atleti letteralmente si trascinano fino alla riga dell'arrivo. Il caso più famoso è quello che vide protagonista il corridore italiano Dorando Pietri che, per essere stato appena sostenuto con le braccia dai giudici in prossimità dell'arrivo, fu squalificato e perse la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra del 1908. Episodio che permise al maratoneta emiliano di diventare molto più famoso del vincitore.

Accanto alla maratona si è successivamente sviluppata una disciplina sorella, che non ha rango olimpico: la mezza maratona (in inglese: half ma-

rathon), che si svolge sulla distanza standard di 21.097 metri. La mezza maratona costituisce la tappa obbligata per chi voglia fare il salto verso la distanza maggiore.

In Puglia si corrono delle maratone a Bari, a Gagnano Varano (FG) ed a Parabita. Mentre le mezzemaratonate a noi più vicine si corrono a Gallipoli, Collepasso e Corigliano d'Otranto.

Accanto alla maratona, si sono poi sviluppate le ultramaratone: cioè distanze superiori ai 42,195 km, corse a ritmi un po' più lenti.

Si tratta di un settore in continua crescita, soprattutto in Italia. La ultramaratona più famosa che si corre in Italia è la 100 km del Passatore, che si svolge correndo da Firenze a Faenza, attraversando gli Appennini. Il vincitore completa la prova in meno di sette ore, tempo veramente considerevole. Un amatore medio impiega non meno di 12 ore. Volendo diversificare la nostra attività, si può pensare a qualche sport combinato, cioè composto da due o più pratiche sportive diverse. Già dagli anni '70 c'è chi ha pensato, e siamo negli U.S.A. ovviamente, di abbinare più sport in uno: sto parlando del triathlon, diventata recentemente disciplina olimpica. La gara di triathlon è una corsa in cui gli atleti si misurano in tre discipline diverse: nuoto, bicicletta ed infine corsa. Ci sono molte varianti che si differenziano tra loro per la distanza: si va dalla versione supersprint in cui si percorrono 400 metri a nuoto, 10 km in bici e 2,5 a piedi fino ad arrivare alla versione ironman (che in inglese significa "uomo di ferro") dove si fanno 3,8 km a nuoto (tanto per gradire) 180 km. di bici (praticamente una tappa del giro d'Italia) e 42,195 (la distanza della maratona, cosa vuoi che sia!!).

E anche per il triathlon sono state via via introdotte delle varianti (olè): le gare di duathlon si sviluppano attraverso una frazione di corsa a piedi, poi una frazione con la bici, che può essere da strada o mountain bike, e poi ancora corsa (per una distanza che è sempre la metà della prima frazione); l'aquathlon si compone di tre frazioni: corsa, nuoto, e poi ancora corsa; gare di aquathlon si svolgono anche nel Salento; il triathlon invernale (in inglese, winter triathlon) si compone delle tre frazioni di corsa, bici e sci di fondo.

Per praticare il triathlon invernale, così come il biathlon (sci di fondo e tiro con carabina!), è necessario fare qualche centinaio di km e trovare delle piste adatte, ma sicuramente ne vale la pena, essendo entrambi questi sport molto affascinanti. Ci sono possibilità per ogni voglia e gusto, come vedete. Buon divertimento!

Martina Domenico



- Noi Giovani -

- PROPRIETÀ:

Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano -

- DIREZIONE E REDAZIONE:

Via Garibaldi, 33. - Galugnano (LE)

- DIRETTORE RESPONSABILE:

Stefano Dell'Anna
Tel. 0832-655228 / 3208611465
dellannastefano@libero.it

- DIRETTORE DI REDAZIONE:

Daniela Alfieri Tel. 0832-655276
(sarada@interfree.it)

- COORDINATORE DI REDAZIONE

Raffaele Martina tel 333.4728628

COMITATO REDAZIONALE

- PRESIDENZA:

Don Daniele Albanese - tel. 380.4686403
danielealbanese@hotmail.com

- Collaboratori in questo numero: Tina Cucurachi, Angelo Dell'Anna, Davide Dell'Anna, Domenico Martina, Giovanni Maschio, prof.ssa Monetti, Giovanni Monetti.

- PROGETTAZIONE GRAFICA:

Giampiero Vinci - tel. 320.9789757
(giampollo@aruba.it)

- WEBMASTER:

Antonio Dell'Anna - tel. 320.0122111
(tonymnemony@freemail.it)

- CONTO CORRENTE POSTALE:

N° 10361731 INTESTATO A:
Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

- TIRATURA: N° 1850 copie

- Finito di stampare il 23 gennaio 2009

- E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione